

RELIGIONE

La svolta della Chiesa

Francesco un papa tra i lupi

RENZO M. GROSSELLI

Martedì prossimo il noto giornalista vaticanista Marco Politi presenterà, presso la Sala polifunzionale di Cognola (alle 20) il suo ultimo libro, dedicato a Papa Bergoglio. Il titolo è *«Francesco tra i lupi. Il segreto di una rivoluzione»*, Editore Laterza, ormai un best seller. Politi, romano del 1947, è oggi editorialista de «Il Fatto Quotidiano». Da 45 anni si occupa di questioni vaticane. La sua carriera lo ha portato dal «Messaggero» alla «Repubblica» su cui ha scritto per molti anni, dal 1987 al 1993 come corrispondente da Mosca.

Chiamato a Trento da una serie di associazioni ed organizzazioni che potremmo configurare come «sinistra cattolica», di ritorno da una trasferta in Germania rilascia l'intervista. **Letto il suo libro, uno potrebbe farsi l'idea che Ratzinger-Bergoglio, abbiano portato avanti una rivoluzione in due. Una specie di proficua sinergia, diciamo schematicamente, destra-sinistra.**

«La decisione di Papa Benedetto di dimettersi è stato atto coraggioso e lungimirante. Papa Ratzinger si accorto di essere finito in un vicolo cieco per il fatto di non avere un temperamento da uomo di governo. Così ha ridato la parola ai suoi elettori, ai cardinali, apprendo di fatto il Conclave 2013. Che ha proseguito sulla linea della internazionalizzazione della Chiesa: dopo un polacco e un tedesco si è andati oltre, un papa latinoamericano. Ma non è una rivoluzione in due. Papa Francesco decisamente sta smontando il carattere monarchico, imperiale della Chiesa. Vuole una Chiesa partecipativa, sinodale in cui si realizzi quella collegialità chiesta dal Concilio Vaticano II: il papa guida la Chiesa assieme ai vescovi e non come un monarca solitario. Abbiamo già due esempi di questo lavoro nel senso della collegialità: ha creato un consiglio di otto cardinali di tutto il mondo dove sono rappresentate anche le correnti di opinione presenti nelle Chiesa: conservatori, riformisti, centristi. E poi il Papa, per la prima volta negli ultimi anni, ha dato al Sinodo dei vescovi un vero potere di fare delle proposte sui temi più scottanti dell'etica familiare».

Destra-sinistra...
«Ratzinger non voleva diventare Papa. Lui stesso dichiarò al suo biografo tedesco Peter Seewald che quando ha visto crescere i voti in Conclave è stato per lui come vedere avvicinarsi una ghiogiottina, parole testuali. E allora ha detto: «Dio devi aiutarmi». Il pontificato suo fu segnato da tante crisi: col mondo musulmano, ebraico, cattolico per la questione dei lefebrieri, col mondo della scienza per la questione del preservativo. E poi la grande crisi di Vatileaks, scandalo che mostrava lotte e scontri tra cardinali all'interno della Chiesa».



Il giornalista Marco Politi

Però dal punto di vista teologico, Papa Benedetto ha anche espresso pensieri molto acuti, quando ha dedicato la sua prima enciclica al concetto che un Dio cristiano non deve essere altro che amore e che nessun fedele può pensare di avere un rapporto con Dio se contemporaneamente non esprime questo amore per l'altro. E nel momento delle dimissioni ha anche sottolineato che il vero capo della Chiesa non è il Papa, ma Gesù Cristo e questi sono concetti che Francesco nel suo pontificato sta approfondendo».

Lei nel libro prefigura già la fine di questo papato: anche Bergoglio sarà un papa a termine? «Sì. Papa Ratzinger è stato molto coraggioso nel ritirarsi perché ha stabilito un precedente: era la prima volta in 2000 anni che un papa si dimetteva liberamente, di sua volontà. Non perché costretto per motivi politici o lotte religiose, come ai tempi di Roma antica o nel Medioevo. Andandocene ha anche soggiunto che bisogna essere connessi «al rapido mutare dei tempi». Spie-

gando che la funzione del papa va esercitata fino a quanto si tiene definitivamente il timone nella mani e che non ha senso un papa vecchio, imbalsamato, con altri che esercitano il potere in suo nome. Questa è esattamente l'idea di Francesco che, infatti, ha dichiarato alla tivù messicana di pensare che il suo pontificato durerà 4-5 anni».

Lei ricorda il rinnovo di passaporto e carta d'identità argentini chiesti da Bergoglio.

«Sì, è chiaro che lui prevede un futuro in pensione. Però questo papato a termine incoraggia anche gli avversari delle riforme papali, che sperano che un domani tutto possa essere di nuovo cambiato».

Francesco e la pulizia in Vaticano: Bertone via, lo Ior normalizzato. Ma Bagnasco, la Cei... E lo scandalo della fuga di notizie, Opus Dei e quella signora buffissima...

«Come Ratzinger anche Bergoglio pensa di lasciare ma intanto lavora a un profondo rinnovamento della Chiesa»



«Francesco ha fatto molta pulizia nella Banca vaticana, ha chiuso migliaia di conti, ha creato comitati antiriciclaggio, ha fatto firmare al Vaticano accordi con Italia, Germania, Usa di cooperazione giudiziaria. Però abbiamo visto anche recentemente che ci sono ancora delle sacche di malaeconomia, per esempio l'Amministrazione per il Patrimonio della Sede Apostolica (Apsa), dove sono stati scoperti conti cifrati che non dovrebbero esserci, di finanziari italiani».

Vediamo che nel settore del denaro ci sono ancora resistenze a quella sua idea di una Chiesa pienamente trasparente. Poi al Sinodo dei vescovi c'è stata una grande resistenza nei confronti della tesi del cardinale Kasper che con l'appoggio di Francesco sosteneva che dopo un periodo di penitenza, la comunione dovesse essere data ai divorziati e risposati. C'è anche

grande resistenza nei confronti del progetto di mettere donne in posti di responsabilità. C'è resistenza da parte della mafia o di preti paurosi: quando Francesco scomunica la mafia, e sentenza che nessun inchino deve essere fatto durante le processioni davanti alle case dei boss malavitosi. E ci sono i rischi di azioni del terrorismo jihadista, del Califfo che ha già mostrato dei video con la bandiera nera sull'obelisco di piazza S. Pietro. Quindi molti lupi circondano Papa Bergoglio».

Rivoluzione o ripresa di un cammino. Quello del Concilio Vaticano II?

«Da un lato Francesco vuole un profondo rinnovamento della Chiesa e non a caso parla della necessità di «conversione del Papato», la necessità che non ci siano vescovi principi, che non ci siano preti narcisisti, che la Chiesa deve essere un ospedale da campo e non una dogana che dice «tu puoi entrare, tu devi uscire». Però dall'altro lato lui sviluppa anche molta forza, data la sua esperienza personale nelle *villas miseria* di Baires, quella che è la dottrina sociale della Chiesa, da Paolo

Il parterre

Associazioni organizzatrici

Questi i gruppi e le associazioni che hanno organizzato l'incontro con Marco Politi, per la presentazione del suo libro «Francesco tra i lupi. Il segreto di una rivoluzione», Editori Laterza (martedì 26 alle 20 alla Sala Polifunzionale di Cognola).
Dunque: Acli Trentine, Apibimi, Arcoiris, Associazione Oscar A. Romero, Casa editrice Il Margine, Circolo Culturale Cognola, Comitato Martignano - sezione cultura, Dom Franco, Fondazione Fontana, Gruppo autonomo volontari Rovereto, Ipsia del Trentino, Jangada, Rede Radie Resch, Semear a vida, Shishu, Associazione Tremembé, Trentino Insieme, Viração.
Il moderatore della serata sarà **Vittorino Rodaro**, personalità proveniente dal mondo sindacale (la Uil) poi, come provinciale, per molto tempo rappresentante della Provincia autonoma di Trento a Bruxelles.

VI a Giovanni Paolo II a Benedetto. Naturalmente con accenti molti forti perché la crisi sociale si è approfondita, non solo nel Terzo mondo ma anche nel Primo mondo. Perché si fa strada la cultura dello scarto, perché anche l'inquinamento e la distruzione ecologica contribuiscono a rovinare pezzi di società e quindi non è soltanto il papa buonista che perdona.

È anche il papa che esige da ogni cristiano impegno attivo per quello che possiamo chiamare un amore per il prossimo globale. Anche nei confronti dei migranti. Certo, lui sviluppa con accenti nuovi e molto forti quella che è la grande tradizione della dottrina sociale cattolica. In questo momento la Chiesa di Francesco a differenza di tanti partiti non ha dimenticato il concetto di bene comune.
L'unica sinistra italiana è il Papa?
«Non solo in Italia, ma a livello internazionale nel Primo mondo è l'unico che ricorda che la politica non deve essere sottomessa alla finanza o alla tecnica».

Teatro amatoriale | Tanti gli appuntamenti di oggi in giro per le valli trentine

Nuda e per pochi soldi

Ecco le proposte del teatro amatoriale nella nostra regione per la giornata di oggi. Tanti gli appuntamenti, a dimostrazione di quanto spazio di interessi trovino le compagnie e gli autori del teatro amatoriale nella società dei giorni nostri.
Auditorium Don Bosco di **Laiaves**, ore 16.30 «*Storie d'ombra*», Compagnia Argento Vivo, di Cognola.
Teatro Parrocchiale di **Viarago**, ore 20.30, «*Chi dice donna... cosa diselo*», Filodrammatica i Dialettanti di Rovereto.
Teatro Nuovo di **Bedollo**, ore 20.30, «*La not de le strie*», Filodrammatica Acs Punto 3 di Canale di Pergine.
Teatro Comunale di **Lasino**, ore 20.30, «*En vedof alegro*», Filodrammatica Toblino di Sarche.
Teatro Gigi Cona di **Gardolo**, ore 20.45, «*Il matrimonio perfetto*», Compagnia Sipario Ami-

co di Merano.
Teatro Concordia di **Povo**, ore 20.45, «*Tuti boni de ciacerar*», Filodrammatica Nino Berti di Rovereto.
Teatro Casa **Mondrone di Preore**, ore 20.45, «*Bon di bon an, dame na bona man*», Filobastia di Preore.
Teatro Comunale di **Zambana**, ore 20.45, «*Tocati*», Compagnia El Mesedo di Panchià.
Teatro S. D. Savio di **Olle**, ore 20.45, «*Reparto paternità*», Filodrammatica S. Martino di Fornace.
Teatro Parrocchiale di **Martignano**, ore 20.45, «*Regai de noze*», Associazione culturale Le Voci di Dentro di Mezzolombardo.
Auditorium di **Marcena**, ore 20.45, «*El diretor de le scole*», Filodrammatica Ral di Rallo.
Teatro Parrocchiale di **Sopramonte**, ore 21, «*Nuda e per pochi soldi*», Filodrammatica Ce.Dro di Dro.
Teatro Parrocchiale Cinema Dolomiti di **Coredo**, ore 21,

«*Anatra all'arancia*», Compagnia Gad Città di Trento.
Teatro Casa della Comunità di **Nago**, ore 21, «*El belo, el brutto, el cativo*», Filolevico di Levico Terme.
Teatro Comunale di **Malè**, ore 21, «*Natale al basilico*», Compagnia Virtus in Arte di Malè.
Teatro Comunale di **Villalagarina**, ore 20.30, «*Isacrestan de don Albino*», Filodrammatica Arca di Noè di Mattarello.
Teatro di **Roncegno**, ore 20.30 «*El matrimoni (nela bona e nela cativa sort)*», Compagnia Prove de Teatro di Calliano.
Teatro Parrocchiale di **Serravalle**, ore 20.30, «*El camp dei fratti*», Gruppo Amici del Teatro di Serravalle.
Teatro di **Tiarno di Sopra**, ore 20.45, «*La nev del zio Anselmo*», Filodrammatica S. Rocco di Nave S. Rocco.
Sala Congressi di **Molveno**, ore 20.45 «*Che alegria sto rebalton*», Compagnia Attori per caso di Molveno.



Loredana Cont, la signora indiscussa del teatro «in» Trentino